



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 88 del 27/06/2013**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,  
VIA E VAS 28 maggio 2013, n. 148**

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, Screening di Valutazione d'Incidenza - Parco acquatico in contrada Curtipetrizzi in Variante al PdF nel Comune di Cellino San Marco.

L'anno 2013 addì 28 del mese di Maggio in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio e dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento.

### **Premessa**

- Con nota prot. n. 2152 del 27.02.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1887 del 29.02.2012, il SUAP del Comune di Cellino San Marco presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, e verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di parco acquatico, rientrante nella fattispecie definita alla lettera n) dell'elenco B.1. della LR n. 11/2001 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, con allegata la seguente documentazione, su supporto informatico:

- Relazione ambientale integrata VIA-VAS
- Elaborati progettuali (Tav. 1 - 2 - 3 - 4- 5- 6 - 7 - 8 - 9 - 1 IMP - 2 IMP - 1 ANT)
- Verbale Conferenza di servizi del 22.11.2011
- Certificato di Agibilità della struttura esistente
- Nota n. 7801 del 28.05.2008 dell'Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali per la struttura esistente

Tale istanza di avvio seguiva una serie di incontri e comunicazioni a mezzo e-mail relative alla integrazione procedimentale.

- Con nota prot. n. 2563 del 23.03.2012, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS inviava al SUAP del Comune di Cellino San Marco alcuni chiarimenti circa il corretto espletamento di tutte le disposizioni normative in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA e a VAS, specificando quanto segue:

- "l'Autorità precedente provvede alla consultazione con gli SCA, prevista dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12), nell'ambito della Conferenza di Servizi, mettendo a disposizione dei soggetti sopra indicati, se non già coinvolti, gli elaborati prodotti;
- contestualmente deve essere effettuata la pubblicazione prevista dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20) rispettandone tutti i dettami normativi e dando evidenza del contestuale

svolgimento della verifica di assoggettabilità a VAS.

Al termine della fase di consultazione l'Autorità procedente, in collaborazione con il proponente, trasmette all'Autorità competente:

- l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 20 e le eventuali osservazioni pervenute,
- gli esiti della fase di consultazione ai sensi dell'art. 12 (pareri pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, verbali delle conferenze di servizi),
- eventuali controdeduzioni alle osservazioni / pareri pervenuti.”

Nella stessa nota individuava i seguenti soggetti competenti in materia ambientale da consultare, compresi quelli già convocati alla Conferenza di servizi del SUAP:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Tutela delle Acque;
- Provincia di Brindisi - Settore Ambiente;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- ASL di Brindisi;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Brindisi;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- AQP;
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia per il Servizio Idrico Integrato.

Al fine di consentire la pubblica consultazione da parte del pubblico, il Servizio Ecologia provvedeva alla pubblicazione della documentazione trasmessa dal SUAP del Comune di Cellino San Marco.

- Con nota prot. n. 39057 del 22.05.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4513 del 08.06.2012, la Provincia di Brindisi - Servizio Ecologia trasmetteva il proprio contributo nell'ambito della consultazione esprimendo parere favorevole con prescrizioni.

- Con nota prot. n. 2428 del 24.05.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4324 del 31.05.2012, il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia trasmetteva il proprio contributo nell'ambito della consultazione.

- Con nota prot. n. 27468 del 24.05.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4327 del 31.05.2012, l'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Brindisi, trasmetteva il proprio contributo nell'ambito della consultazione fornendo un'articolata valutazione tecnica ed al contempo sollevando alcuni dubbi sui documenti prodotti e sul contestuale svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA e VAS.

- Con nota prot. n. 4655 del 14.06.2012, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS riscontrava la nota sopra citata precisando ad ARPA Puglia che “nel caso specifico in cui la variante è funzionale solo alla realizzazione del progetto, quest'Ufficio ritiene più efficace, “tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni” (comma 4, art. 11 del D.Lgs. 152/2006), espletare contestualmente le due procedure sulla base di una documentazione che permetta di valutare, in base a i criteri e agli elementi degli Allegati I e V, gli eventuali impatti significativi prodotti dalla variante e dal progetto in esame”. Nella stessa nota l'Ufficio VAS prendeva atto delle valutazioni tecniche espresse da ARPA e invitava il Comune di Cellino San Marco a trasmettere “le proprie controdeduzioni utili a fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi per la conclusione dei procedimenti in oggetto”.

- Con nota prot. n. 5850 del 07.06.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5171 del 28.06.2012, il SUAP del Comune di Cellino San Marco trasmetteva all'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS ed ai soggetti competenti in materia ambientale convocati alla Conferenza di servizi una nota di chiarimenti elaborata dal proponente in riscontro a quanto osservato dall'ARPA Puglia.

- Con nota prot. n. 32819 del 20.06.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5622 del 12.07.2012, l'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Brindisi, riscontrava a quanto trasmesso dal Comune di Cellino San Marco con la nota sopra citata rappresentando che “esaminati i contenuti si ritiene che le

motivazioni addotte non siano sufficienti a chiarire le criticità evidenziate dalla scrivente Ufficio; in particolare preme evidenziare che restano significative le pressioni sulla matrice acqua”.

- Con nota prot. n. 5469 del 06.07.2012, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS richiedeva al SUAP del Comune di Cellino San Marco la seguente documentazione:

- attestazione dell'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dello stesso Comune (dal...al...), con l'indicazione di eventuali osservazioni giunte, ai sensi dell'art. 16 della LR 11/2001, nonché copia dell'avvenuta pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;

- attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie da parte del proponente ai sensi dell'art. 9 della LR n. 17/2007,

- esiti della fase di consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 (pareri pervenuti, verbali delle conferenze di servizi, eventuali controdeduzioni).

- Con nota prot. n. 6753 del 03.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5787 del 16.07.2012, il SUAP del Comune di Cellino San Marco trasmetteva gli esiti della fase di consultazione contenuti nei verbali delle sedute della Conferenza di servizi n. 3/2011 del 22.11.2011, n. 1/2012 del 24.05.2012, n. 2/2012 del 14.06.2012, n. 3/2012 del 26.06.2012, nonché l'attestazione della pubblicazione sul BURP n. 53 del 12.04.2012 e presso l'albo pretorio del Comune di Cellino S. Marco dal 13.04.2012 al 27.05.2012 senza che fossero pervenute osservazioni in merito all'intervento proposto.

- Con nota prot. n. 7428 del 23.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6100 del 26.07.2012, il SUAP del Comune di Cellino San Marco trasmetteva la ricevuta di pagamento delle spese istruttorie da parte del proponente di cui all'art. 9 della LR n. 17/2007.

- Con nota prot. n. 6155 del 30.07.2012, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS richiedeva al SUAP del Comune di Cellino San Marco di riscontrare quanto segnalato dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della regione Puglia nella nota prot. n. 5592 del 13.06.2012 allegata al verbale della Conferenza di servizi del 14.06.2012 ed inerente l'incidenza sul limitrofo SIC "Bosco Curtipetrizzi" del progetto proposto e della struttura ricettiva già esistente.

- Con nota prot. n. 9786 del 08.10.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8450 del 17.10.2012, il SUAP del Comune di Cellino San Marco riscontrava la nota sopra citata trasmettendo la "Valutazione d'Incidenza - Livello I - Fase di screening".

- In data 22.01.2013 l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS trasmetteva al Comitato VIA la relazione istruttoria predisposta nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS, comprensiva della Valutazione d'Incidenza - livello I screening.

- Con nota del 21.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2341 del 28.02.2013, il proponente richiedeva al Servizio Ecologia un'audizione dinanzi al Comitato VIA nella riunione del 26.02.2013.

- Nella seduta del 05.03.2013, il Comitato Reg.le di V.I.A., esaminata la documentazione agli atti, riteneva di dover richiedere chiarimenti ed integrazioni di natura progettuale; pertanto l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS formalizzava tale richiesta con nota prot. n. 2636 del 13.03.2013.

- Con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3224 del 28.03.2013, il proponente trasmetteva le integrazioni e chiarimenti richiesti, ulteriormente integrati con nota datata 02.05.2013;

- Nella seduta del 09.05.2013 il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, valutati le integrazioni progettuali, considerato che non sono pervenute osservazioni in ordine all'intervento proposto, preso atto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale nelle conferenze di servizi del 21.11.2011 e 24.05.2011 nell'ambito del procedimento del SUAP, si esprimeva come da parere allegato alla presente determina per farne parte integrante.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 11/2001 e ss.mm.ii, cui il presente provvedimento si riferisce:

- il proponente è la società Curtipetrizzilandia s.a.s.,
- l'Autorità procedente è il Comune di Cellino San Marco;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Programmazione e Politiche Energetiche/VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia;
- l'Ente preposto all'approvazione del progetto in Variante al PdF è il Comune di Cellino San Marco, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e della DGR n. 2581 del 22.11.2011.

Considerato altresì che:

- data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'ambito territoriale interessato, le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA e verifica di assoggettabilità a VAS sono state integrate, ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e secondo le modalità previste dalla DGR n. 304/2006, dallo screening di Valutazione d'Incidenza;
- l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., e della determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla Valutazione di Incidenza.

Preso atto che:

- nell'ambito del procedimento del SUAP si è svolta la Conferenza di Servizi durante la quale sono stati consultati i soggetti competenti in materia ambientale, così come individuati dall'Autorità competente con nota prot. n. n. 2563 del 23.03.2012, e che, in aggiunta ai contributi riportati nelle premesse, i verbali della Conferenza di servizi fanno riferimento ai seguenti pareri:
  - parere di conformità al PAI con prescrizioni, espresso dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 13166 del 21.11.2011, allegata al verbale del 21.11.2011;
  - parere favorevole con prescrizioni, espresso dalla ASL di Brindisi con nota prot. n. 27062 del 02.05.2012, allegata al verbale del 24.05.2012;
  - parere favorevole con prescrizioni, espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con nota prot. n. 6095 del 17.05.2012, allegata al verbale del 24.05.2012;
  - parere favorevole con prescrizioni, espresso da AQP con nota prot. n. 61801 del 22.05.2012, allegata al verbale del 24.05.2012;
  - parere favorevole con prescrizioni, espresso dall'Autorità Idrica Pugliese con nota del 23.05.2012, allegata al verbale del 24.05.2012;
  - nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, prot. n. 10602 del 01.06.2012, allegata al verbale del 14.06.2012;
  - nota dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, prot. n. 5592 del 13.06.2012, allegata al verbale del 14.06.2012;
- nell'ambito della Conferenza di servizi del 14.06.2012 la Regione Puglia - Servizio Urbanistica, con nota prot. n. 5855 del 13.06.2012, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento e richiamando i contenuti e le valutazioni del parere espresso dal Comitato VIA nella seduta del 09.05.2013, allegato alla presente per farne parte integrante, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria.

## 1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE E DEL PROGETTO

- Si sottolinea preliminarmente che la valutazione si riferisce unicamente al Parco Acquatico ed alla relativa variante urbanistica e non si estende alla struttura ricettiva già realizzata, pur prendendo in

considerazione, nell'ambito dell'istruttoria, l'impatto cumulativo prodotto dalle opere proposte con quelle già esistenti.

- L'intervento interessa due aree, di estensione totale pari a circa 3 ha, la prima posta a nord-ovest del territorio comunale di Cellino San Marco, dal cui centro abitato dista circa 3 km, delimitata a nord-ovest da una struttura ricettiva già esistente, ad est dalla strada comunale n. 629, detta Strada Vicinale Polito, a sud da suoli agricoli, la seconda localizzata a circa 260 m a nord della prima lungo la stessa strada comunale. Le particelle interessate, elencate nel RAP (pag. 4), sono n° 631, 1001, 1002, 1004, 1006, 1084, 1086, 1088, 1090 del foglio di mappa n° 15 e n° 644 del foglio di mappa n° 4.

- La variante è finalizzata alla realizzazione del progetto di parco acquatico "a servizio della struttura ricettiva esistente ubicata in adiacenza" e del relativo parcheggio e pertanto consiste nel cambio di destinazione d'uso delle particelle sopra citate da "zona agricola", così come classificate dallo strumento urbanistico vigente (Piano di Fabbricazione) a zona produttiva. La struttura esistente occupa "una superficie pari a 23.000 mq caratterizzato dalla presenza tra le altre cose di n° 2 piscine attrezzate con scivoli per una volumetria pari a 1.700 mc". Non sono fornite altre indicazioni circa le attività svolte in tale struttura.

- Dal Rapporto Ambientale Preliminare (pag. 7) si rileva che le due aree hanno estensione totale pari a circa 3 ha, di cui:

- "Acquapark, (vasche acquatiche per attività ludiche, ristorazione, servizi e locali tecnici) per una superficie di 21.182 mq;

- Parcheggio e pertinenze per una superficie di 6.865 mq.;

- Area a standard per una superficie di 2.755 mq.;

Il volume totale di edificato previsto sarà pari a circa 3.914,14 mc per una superficie coperta di 1.771,20 mq ed uno specchio d'acqua pari a 3.180,00 mq."

Dalle tavole di progetto si rileva che gli edifici previsti saranno adibiti principalmente a zona ristoro, servizi igienici e volumi tecnici a servizio degli impianti delle piscine e che il parcheggio ospiterà 140 posti auto + 10 posti pullman. L'altezza massima prevista per gli scivoli è pari a 10,50 m.

Dalla stima del numero di ospiti, illustrata nel RAP (pag. 49) e comprensiva della struttura esistente, emerge che durante il periodo di funzionamento di entrambe (09 aprile - 09 settembre) il numero totale di presenze sarà pari a 110.125 con un picco di 1.900 ospiti/giorno nel mese di agosto. Il funzionamento è previsto unicamente nelle ore diurne (9.00 - 18.00).

- Per quanto riguarda le urbanizzazioni, dal RAP (pag. 87) si rileva che "l'area oggetto dell'intervento progettuale, poiché interessata dalla presenza di una struttura turistico ricettiva, risulta del tutto urbanizzata pertanto dotata di collettore di raccolta delle acque reflue civili". Non è invece presente la rete idrica di approvvigionamento, verrà infatti utilizzato il pozzo che è a servizio della struttura ricettiva esistente. Dalla figura riportata a pag. 72 si rileva che la realizzazione dell'area a parcheggio porterà lo spostamento del percorso di accesso dall'attuale strada vicinale dell'Aquila alla strada vicinale Polito.

- La variante stabilisce un quadro di riferimento unicamente per la progettazione esecutiva che attuerà le previsioni della stessa. Per quanto riguarda piani/programmi e normativa di livello comunale e sovraordinata, nel RAP si fa riferimento al PdF dello stesso Comune, al PUTT/P, al PAI, al PTA, aree protette e rete natura 2000, PTCP e Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Brindisi, PRAE, analizzando la situazione vincolistica esistente ed i relativi pareri già acquisiti, dei quali si riferisce in seguito.

- I problemi ambientali pertinenti alla variante ed al progetto sono legati principalmente alla conseguente trasformazione che verrà attuata del suolo agricolo e alle pressioni ambientali legate al funzionamento della struttura nonché alla fruizione della stessa da parte degli utenti (aumento dei consumi idrici ed energetici e della produzione di rifiuti, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico).

- La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla

sostenibilità ambientale, nonché in una gestione sostenibile delle pressioni ambientali sopra citate (traffico indotto, rifiuti, acque, ecc...).

## 2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE E DAL PROGETTO

- L'area "risulta interessata esclusivamente dalla presenza di alberi di vigneto, qualche albero di ulivo di recente piantumazione ed una parte incolta" (pag. 74). Tale descrizione è confermata dalla carta di uso del suolo disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia

([www.sit.regione.puglia.it](http://www.sit.regione.puglia.it)).

- Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area di intervento:

- non è direttamente interessata da beni storico-culturali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

A tal proposito si rileva che nell'ambito della consultazione è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni, espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, con nota prot. n. 6095 del 17.05.2012, la quale ha confermato la non esistenza di provvedimenti di tutela ai sensi del D.LGs 42/04 sull'area interessata, sottolineando tuttavia la possibilità che si rilevino "testimonianze archeologiche legate alle forme di popolamento antico in età preistorica, messapica, romana e medioevale", pertanto ha fornito alcune indicazioni da seguire in fase di esecuzione dei lavori.

- non è direttamente interessata da vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 o individuati dal PUTT/p, come confermato dal Servizio regionale Urbanistica con nota prot. n. 5855 del 13.06.2012 nell'ambito della Conferenza di Servizi del SUAP; tuttavia il Bosco Curtipetrizzi, localizzato a circa 250 m dal perimetro dell'area, è individuato come vincolo paesaggistico ex 1497, ATE di tipo C del PUTT/p ed ATD di tipo "biotopo".

Con nota prot. n. 10602 del 01.06.2012, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto ha comunicato di non dover esprimere pareri in merito in quanto "il progetto in parola non prevede l'interessamento di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lvo 42/2004, come accertato dal Comune di Cellino San Marco - Settore (nota n. 5277 del 23/5/2012)".

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale,

- non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA, tuttavia il Bosco Curtipetrizzi, localizzato a circa 250 m dal perimetro dell'area, è individuato come Sito di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000 (IT914007);

- non è interessata direttamente da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p o dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR.

Relativamente al SIC, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, con nota prot. n. 5592 del 13.06.2012, allegata al verbale del 14.06.2012, ha richiesto chiarimenti in merito alle attività che si svolgono nel bosco, le quali, se legate al funzionamento della struttura già esistente, potrebbero subire un notevole incremento con la realizzazione dell'Acquapark oggetto della variante in esame. In riscontro a tale richiesta, con nota prot. n. 9786 del 08.10.2012, il SUAP del Comune di Cellino San Marco ha trasmesso una relazione integrativa "Valutazione d'Incidenza - Livello I - Fase di screening", dalla quale si rileva che il "bosco Curtipetrizzi" è "sicuramente l'elemento più rappresentativo del sistema ecologico presente nel territorio comunale", "si estende su una superficie di circa 57 ha ed è segno

visibile di ciò che resta della grande foresta Oritana che un tempo ricopriva larga parte della penisola salentina; in questo sono rilevabili querce secolari come la Vallonea o Ilex, lecci e roveri che dominano un fitto sottobosco costituito principalmente da esemplari di rovo e amilacee” (pag. 13).

Per quanto riguarda le caratteristiche ambientali del sito e le condizioni attuali di pressione antropica sullo stesso, si rimanda al paragrafo sulla Valutazione d’Incidenza.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, per l’area di intervento:

- è direttamente interessata da aree perimetrare dal PAI, in particolare da aree ad alta, media e bassa pericolosità all’inondazione, così come modificate con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 48 del 07.11.2011, in merito alle quali l’Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 13166 del 21.11.2011, ha espresso parere di conformità al PAI con prescrizioni, dalla quale si rileva quanto segue.

- Con nota prot. n. 8429 del 18.07.2011 l’AdB “ha espresso parere di compatibilità al PAI per le opere di mitigazione del rischio idraulico da realizzarsi in corrispondenza di aree ricomprese nella proprietà di Curtipetrizzi, che consistevano nella realizzazione di una vasca di compenso”.....

- .....”La piscina e le apparecchiature annesse risultano esterne alle aree di cui agli artt. 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14 e 15 delle NTA del PAI approvato, mentre per il manufatto denominato “blocco w.v. A”, la documentazione prodotta non consente di escludere una parziale interferenza con le aree di allagamento individuabili in corrispondenza della vasca di compenso”.....

- .....”si esprime, per quanto di competenza, parere di compatibilità al PAI con le seguenti prescrizioni:

- deve essere preventivamente verificata l’esatta ubicazione del manufatto adibito a servizi igienici (blocco w.c. A) rispetto alle aree a pericolosità idraulica e in caso di interferenza con esse deve essere prevista una diversa localizzazione al loro esterno;

- gli arredi posti lungo il perimetro delle vigenti aree a diversa pericolosità non devono costituire ostacolo al libero deflusso delle acque

- non è interessata da reticoli idrografici segnalati nella Carta Idrogeomorfologica redatta dall’AdB.

In riferimento alla tutela delle acque, l’area di intervento:

- rientra in zone perimetrare dal Piano di Tutela delle Acque, nello specifico in aree vulnerabili da contaminazione salina, per le quali valgono le misure 2.10 dell’all. 14 miranti al controllo dei prelievi idrici da sottosuolo, così come confermato nella nota prot. n. 2428 del 24.05.2012 dal Servizio regionale Tutela delle Acque.

Nel RAP (pag. 44) si segnala che il sistema idrico sotterraneo si presenta con un doppio sistema, di cui “il primo superficiale di tipo freatico detto anche pensile, di potenzialità non rilevante rinvenibile nell’area oggetto della presente relazione alla profondità variabile tra i 7,00 ÷ 10,00 mt dal p.c. nei depositi post-calabrian”. Si dichiara inoltre (pag. 48) che è già presente un pozzo “per l’emungimento di acque sotterranee Prot. N° 2020/08 del 03.03.2009 per un quantitativo annuo pari a 8.000 mc; autorizzazione in data posteriore all’emanazione del Piano di Tutela, pertanto rispettante tutti i requisiti dettati dallo stesso piano”. Detto pozzo “attualmente risulta a servizio della struttura esistente”.

- Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell’area in esame e nell’ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 “Programma delle Misure”) consente di rilevare che il Comune di Cellino San Marco invia i propri scarichi fognari all’impianto di depurazione sito in San Pietro Vernotico che ha come recapito attuale il Canale Infocaciucci (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 21.978 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 30.451 Abitanti Equivalenti, nel PTA si prevedeva un ampliamento/adequamento. Dai dati disponibili sul sito dell’AATO Puglia ed aggiornati ad aprile 2013, risulta effettuato un intervento di adeguamento, mentre il potenziamento è previsto entro il 2016. A tal proposito si segnala che l’Autorità Idrica Pugliese, con nota

del 23.05.2012, e l'AQP, con nota prot. n. 61801 del 22.05.2012, hanno espresso parere favorevole con prescrizioni.

- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche

(<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Cellino San Marco, ha una percentuale di RD per l'anno 2011 pari a 5,294 %, con lo stesso andamento anche nel 2012. Altre criticità segnalate nel RAP (pag. 98) sono "la presenza di tre discariche dismesse in territorio agricolo" e le "sporadiche localizzazioni di abbandoni incontrollati di rifiuti nel territorio agricolo".

- Dal punto di vista della qualità dell'aria e del clima acustico si segnala quanto segue.

- Secondo il PRQA, il territorio di Cellino San Marco è classificato come zona di mantenimento D ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"), tuttavia non sono disponibili sul sito di ARPA Puglia dati più recenti di monitoraggio degli inquinanti per il territorio comunale (le stazioni di rilevamento più vicine sono quelle nel centro abitato di San Pietro Vernotico distante più di 5 km dall'area in esame). La principale fonte di emissione di sostanze inquinanti per l'area in esame è attualmente il traffico veicolare che si sviluppa per l'accesso alla struttura esistente lungo la strada vicinale Polito e la strada vicinale dell'Aquila, tuttavia di tale struttura non è fornito il dato sul numero degli ospiti pertanto non è possibile descrivere la situazione ante operam.

- Per quanto riguarda il clima acustico, nel RAP (pag. 52) si riferisce che la zona "non è stata ancora classificata ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995, del d.p.c.m. 14/11/1997, pertanto in attesa di zonizzazione acustica, da effettuarsi a cura dell'amministrazione comunale di Cellino San Marco, si applicano i limiti di cui all'art. 6, c. 1, del D.P.C.M. 1 marzo 1991" e che "rientra, come classe di destinazione d'uso del territorio, nel novero della categoria "Tutto il territorio nazionale" alla quale corrispondono i limiti di 70 Leq in dB (A) e 60 Leq in dB (A), rispettivamente nelle ore diurne (6.00 ÷ 22.00) ed in quelle notturne (22.00 ÷ 6.00)." Tuttavia si rammenta che il vicino SIC può sicuramente essere classificato come Classe I "Area particolarmente protetta" ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997, per il quale valgono i limiti di immissione di 50 Leq nelle ore diurne (6.00 ÷ 22.00) e di 40 Leq in quelle notturne (22.00 ÷ 6.00). Le principali fonti di emissione di rumore per l'area in esame sono attualmente il traffico veicolare che si sviluppa per l'accesso alla struttura esistente lungo la strada vicinale Polito e la strada vicinale dell'Aquila, nonché le attività che in essa si svolgono, tuttavia di tale struttura non è fornito il dato sul numero degli ospiti e sulla tipologia di attività svolte, pertanto non è possibile descrivere la situazione ante operam.

In linea generale, come già sopra descritto, il traffico veicolare ed il funzionamento della struttura esistente sono limitate alla stagione estiva (09 aprile - 09 settembre) ed alle ore diurne (9.00 - 18.00).

### 3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

- Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP vengono valutati quelli relativi alle principali tematiche ambientali e legati principalmente all'aumento di consumi energetici e di risorse idriche, alla produzione di acque reflue, di rifiuti, emissioni in atmosfera da traffico indotto, al consumo di suolo ed incremento delle superfici permeabili, all'ingombro dei volumi fuori terra, rumore da traffico indotto.

- Di seguito si illustrano le principali considerazioni, anche richiamando i contenuti e le valutazioni sul progetto espressi nel parere del Comitato VIA allegato alla presente.

#### Consumo di suolo ed impatti sulla vegetazione

Il consumo di suolo è ritenuto nel RAP non rilevante in quanto si sottolinea che, oltre alle modeste dimensioni dell'area interessata, circa 3 ha, "dal punto di vista botanico-vegetazionale nonché ecologico, l'area in oggetto non presenta caratteri di peculiarità, essa infatti non contiene nel suo interno habitat di pregio e/o significative presenze di specie vegetali degne di specifica tutela; pertanto essa non svolge un ruolo importante per l'equilibrio degli ecosistemi naturali presenti nel territorio circostante".

Per la realizzazione del progetto specifico, si dichiara che “verranno espianati n°10 alberi di ulivo di giovane età che saranno ripiantati in altro luogo all’interno del lotto interessato” (pag. 42). Si dichiara, inoltre, che tutta la superficie di intervento “(...) manterrà le essenze vegetali presenti (uliveto); inoltre saranno piantumati alberi di palme e altra vegetazione tipica dei luoghi (macchia mediterranea)”. (...) “L’intero parco sarà recintato con rete metallica plastificata montata su paletti in ferro e con una siepe” (p. 22).

#### Sistema geomorfologico

Relativamente all’interferenza con le aree AP, MP e BP presenti nell’area interessata, nel RAP (pag. 38) si segnala che “sarà necessario il rispetto di quanto prescritto dalle norme tecniche di attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico”. Si deve tener conto inoltre che la falda acquifera superficiale giace ad una profondità variabile tra 7,00-10,00 mt dal piano campagna, pertanto nell’esecuzione delle opere dovranno essere applicati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare l’interferenza con la falda (es. limitazioni a scavi e movimenti terra).

Per la realizzazione del progetto specifico, nonostante la presenza nell’area di aree AP, MP e BP, si dichiara che per le parti “interessate dall’intervento progettuale, non sussistono impedimenti tecnici o normativi all’insediamento delle attività previste dal progetto in essere.” (pag. 38). Inoltre nella nota di riscontro a quanto osservato dall’ARPA, si precisa che “nelle aree identificate da Alta Pericolosità Idraulica non è previsto alcun intervento di ingegneria”, rammentando che la stessa Autorità di Bacino ha espresso parere favorevole, sopra riportato, con nota prot. n. 13166 del 21.11.2011.

Per quanto riguarda l’interferenza delle opere con la falda acquifera superficiale che giace ad una profondità variabile tra 7,00-10,00 mt dal piano campagna (pag. 44), l’ARPA ha rilevato che le operazioni di scavo potrebbero modificare in modo sostanziale l’orografia della zona, “con probabili ripercussioni sul deflusso naturale della falda superficiale”. Nella nota di riscontro a tale osservazione, il proponente ha escluso l’interferenza degli scavi con la falda acquifera, in quanto la profondità degli stessi sarà al massimo di 3 mt solo in corrispondenza dei vani tecnici. A tal proposito il Comitato VIA, nel parere di esclusione da VIA, ha preso atto di quanto dichiarato dal proponente: “Il volume delle terre e rocce da scavo, così definite ai sensi dell’art. 186 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dall’art. 14 del D.Lgs. 205/2010, è stato quantizzato in mc. 6.500 che saranno reimpiegati in loco per la sistemazione delle aree a verde e quale sottofondo drenante dell’area a parcheggio”.

#### Sistema dei beni culturali e paesaggio

Nel RAP si sottolinea l’assenza di beni ed ambiti tutelati dal punto di vista paesaggistico nell’area direttamente interessata dalla variante (pag. 80), come sopra riportato, pertanto l’impatto paesaggistico è ritenuto non rilevante e comunque mitigabile attraverso opportune soluzioni progettuali che riducano l’impatto visivo delle opere a farsi. Relativamente al “Bosco Curtipetrizzi” occorre segnalare che l’area interessata dalla variante risulta esterna anche all’area annessa al suddetto bosco pari a 100 m.

Per quanto riguarda il progetto specifico (pag. 83) si dichiara che “le modificazioni che l’opera in progetto andrà comunque a produrre non risulteranno significative dal punto di vista paesaggistico”. Inoltre “l’impatto visivo a “scala ridotta” ovvero dai luoghi posizionati a distanza ravvicinata dall’intervento risulterà mitigato dal tipo di opere realizzate (parzialmente incassate) e soprattutto dall’uso della vegetazione come elemento di mediazione e integrazione delle nuove strutture”. Si rileva che l’altezza massima degli scivoli sarà pari a 10,50 m. A tal proposito il Comitato VIA, nel parere di esclusione da VIA, ha ritenuto “condivisibile anche la proposta di schermatura dello scivolo con piantumazione di alberi di eucalipto che ne consentono una efficace mitigazione dello scivolo di altezza 10,50 mt., data l’altezza che il fusto riesce a raggiungere ed un discreto inserimento nel contesto rurale”.

#### Habitat e reti ecologiche

Relativamente al SIC (IT914007) “Bosco Curtipetrizzi”, si rimanda al paragrafo sulla Valutazione

d'Incidenza.

#### Inquinamento atmosferico e rumore

Nel RAP (pag. 85) e nella nota di riscontro a quanto osservato da ARPA Puglia circa la stima del traffico indotto si ipotizza, come già sopra riferito, che si sviluppi un traffico veicolare di 200 veicoli/giorno, solo nella stagione estiva. La rete stradale esistente viene valutata sufficiente allo smaltimento di tale afflusso di traffico, come anche confermato dal Servizio regionale Urbanistica nella nota prot. n. 5855 del 13.06.2012. Per quanto riguarda in particolare gli spostamenti dal parcheggio all'ingresso dell'acquapark, il Comitato VIA, nel parere di esclusione da VIA, ha ritenuto "condivisibile la proposta di un trasferimento dall'acquapark al parcheggio e viceversa con trenino elettrico". Nel RAP si ritiene inoltre non significativo l'impatto acustico derivante sia dal traffico veicolare che dalle attività svolte all'interno della struttura in progetto ed esistente, tuttavia si segnala la mancanza di un'analisi del clima acustico ante operam e post operam.

Per quanto riguarda l'aumento delle emissioni inquinanti e rumorose derivanti dal traffico indotto e dalle attività svolte, si rimanda al paragrafo sulla Valutazione d'Incidenza.

#### Consumi idrici

Relativamente ai consumi idrici, in linea generale la variante porterà ad un aumento degli stessi in quanto modifica da area agricola a produttiva. Come segnalato dal Servizio Tutela delle Acque nella nota prot. n. 2428 del 24.05.2012, l'area rientra in zone individuate dal Piano di Tutela delle Acque come aree vulnerabili da contaminazione salina, per le quali valgono le misure 2.10 dell'all. 14 miranti al controllo dei prelievi idrici da sottosuolo, tanto più in quanto l'area non è servita da rete idrica di approvvigionamento.

Per la realizzazione del progetto specifico, nel RAP (pag. 48 e seguenti) vengono forniti i dati sui consumi idrici totali dell'Acquapark e della struttura esistente, legati al riempimento delle piscine ed al reintegro delle stesse (5% del totale), nonché agli usi igienico-sanitari del personale e degli ospiti. Nel dettaglio si dichiara quanto segue.

- Totale fabbisogno piscine Acquapark = 2.513 mc
- Totale fabbisogno piscina struttura esistente = 1.785 mc
- Totale fabbisogno per usi igienico-sanitari per entrambe le strutture (ospiti totali 110.125) = 2312 mc

Pertanto il fabbisogno totale annuo dichiarato è pari a 6610 mc, inferiore al quantitativo annuo (8000 mc) per il quale è stata rilasciata la concessione Prot. N. 2020/08 del 03.03.2009. A tal proposito nella nota prot. n. 27468 del 24.05.2012 l'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Brindisi, ha sottolineato che "A questo forte incremento delle volumetrie non è da trascurare il momento dell'emungimento, fatto durante il periodo più secco dell'anno (giugno-settembre) ed in maniera massiccia all'apertura del parco, sottraendo in un'unica volta grandi quantitativi di acqua di falda e variando l'assetto idrogeologico della zona". Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, al fine di non aggravare le condizioni della falda, si è stabilito quanto segue:

"- Il fabbisogno stimato per gli usi igienico-sanitari, stimato in 2.312 mc/stagione, verrà parzialmente soddisfatto tramite utilizzo di un sistema di recupero delle acque grigie; le acque provenienti dalle docce pertanto verranno riutilizzate per lo scarico dei wc dei bagni previsti da progetto con notevole riduzione del fabbisogno stimato.

L'acqua necessaria per le docce verrà invece fornita alla struttura tramite autobotti.

- Per quel che riguarda il fabbisogno delle piscine, pari a 2.513 mc, si stabilisce che il primo riempimento delle vasche verrà garantito tramite autobotti; nel periodo invernale le vasche non verranno svuotate e verrà mantenuto attivo il sistema di filtraggio e trattamento in modo da garantire continuamente idonee condizioni chimico-fisiche dell'acqua. La portata di reintegro sarà assicurata da un sistema di recupero e riutilizzo di acqua piovana (previa filtrazione, debatterizzazione e potabilizzazione) utilizzando le superfici dei vani tecnici annessi alle vasche (superficie pari a 910 mq). Considerando infatti un indice di

piovosità media annua pari a 600 mm e un coefficiente di deflusso pari a 0,8 avremo:  $910 \text{ mq} \times 0,6 \text{ m} \times 0,8 = 436,80 \text{ mc}$ , una quantità pari al 17% dell'intero volume delle vasche e sufficiente a garantire un opportuno reintegro per l'intera stagione. In tale maniera, il fabbisogno idrico della struttura verrà garantito senza emungimento dal pozzo, non alterando l'equilibrio idrico della falda."

A tal proposito il Servizio regionale Tutela delle Acque, con nota prot. n. 2428 del 24.05.2012, ha preso atto dei calcoli e delle analisi riportate e, rammentando il rispetto di quanto previsto dalla misure 2.10 dell'Allegato 14 del PTA, ha richiamato "l'attenzione sulla necessità del riuso e del riutilizzo delle acque meteoriche, in considerazione delle limitazioni sull'emungimento a cui è sottoposta l'area".

### Consumi energetici

Relativamente ai consumi energetici, in linea generale la variante porterà ad un aumento degli stessi in quanto modifica da area agricola a produttiva, pertanto l'impatto potrà essere mitigato utilizzando il più possibile energia prodotta da fonte rinnovabile nonché sistemi a basso consumo energetico.

Dal RAP (pag. 96) e dalla nota di riscontro a quanto osservato da ARPA Puglia circa la stima dei consumi energetici si rileva che "la previsione per la nuova struttura si concentra sull'alimentazione delle pompe e delle attrezzature necessarie per l'attività del parco", stimate, in aggiunta all'illuminazione ed il condizionamento dei locali, in circa 40.000 kwh/anno. "In totale nuova struttura + struttura esistente assorbiranno circa 105.000 kwh/anno, ben al di sotto di quanto prodotto dall'impianto fotovoltaico esistente", infatti si dichiara che "la struttura ricettiva esistente ha un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di 100 kw in connessione di rete montato sul tetto di corpi di fabbrica degli alberghi che produce circa 150.000 kwh/anno".

### Produzione e smaltimento di acque reflue

Per quanto riguarda la produzione e lo smaltimento di acque reflue, in linea generale la variante, in quanto modifica da area agricola a produttiva, porterà ad un aumento delle stesse che verranno smaltite attraverso la rete già presente. Per quanto riguarda le acque meteoriche si dovrà rispettare la normativa di settore, come sottolineato dal Servizio regionale Tutela delle Acque.

Dal RAP (pag. 87) e dalla nota di riscontro a quanto osservato da ARPA Puglia circa gli scarichi idrici, si rileva che tali scarichi "sono identificati in:

a. Acque di svuotamento delle piscine derivanti da:

a1. ricambio di parte dell'acqua della piscina per un quantitativo massimo pari al 5 % (durante l'intera stagione) dell'intero volume della piscina;

a2. sistema di troppo pieno presente presso le piscine;

a3. svuotamento completo della piscina, che avverrà a fine stagione.

b. Reflui igienico-sanitari derivanti dai servizi igienici a servizio della struttura."

Di queste, le prime (a1 - a2 - a3), indirizzate in apposita vasca di raccolta, verranno declorate per mezzo di un pozzetto decloratore ed utilizzate, previa verifica analitica preventiva di compatibilità, per l'irrigazione del verde"...L'eventuale portata che non sarà possibile riutilizzare per irrigazione, sarà scaricata in rete fognaria previa sedimentazione in vasca imhoff. Anche nel caso peggiore, considerando quindi lo svuotamento in 5 giorni e tutta l'acqua contenuta nelle vasche in fogna, è prevista una portata massima al corpo recettore di 10 l/sec". A tal proposito l'AQP, con nota prot. n. 61801 del 22.05.2012, ha espresso parere favorevole ritenendo gli interventi previsti "compatibili con la rete fognaria e con il trattamento depurativo gestiti da questa società e subordinando gli stessi all'ottenimento dell'Autorizzazione allo scarico rilasciato da questa società con le prescrizioni che saranno ritenute idonee in fase di relativa istruttoria".

Relativamente alle acque meteoriche nel RAP (pag. 87) si dichiara che "tutte le superfici, ivi comprese le aree attrezzate a parcheggio, saranno realizzate con pavimentazione drenante pertanto non vi saranno acque piovane di dilavamento di cui all'art. 113 "Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia" del D. Lgs. 152 del 03.04.2006 come modificato dal D.Lgs. n. 205 del 2010 da gestire." A tal

proposito l'ARPA Puglia ha sottolineato che "non si può condividere la scelta progettuale di attrezzare le aree a parcheggio con pavimentazione drenante, infatti tali aree da PTA sono soggette a opere di captazione e trattamento acque meteoriche, a causa di possibili fattori inquinanti, quali olii e idrocarburi", tuttavia, nella nota di riscontro a tale osservazione si riferisce del parere favorevole espresso con nota prot. n. 39057 del 22.05.2012 dalla Provincia di Brindisi, con le seguenti prescrizioni:

- "qualora, nonostante l'utilizzo di pavimentazioni drenanti, si rendano necessari la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio provenienti dai parcheggi o dalle aree esterne, dovrà essere presentata apposita comunicazione o richiesta di autorizzazione allo scarico finale alla Provincia di Brindisi, ai sensi del D.LGs. 152/2006 e s.m.i.
- il parziale riutilizzo dell'acqua delle piscine dechlorata e filtrata per l'utilizzo a scopi irrigui delle aree a verde deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi: la richiesta di autorizzazione allo scarico deve specificare i quantitativi e le caratteristiche chimiche delle acque depurate da riutilizzare".

#### Rifiuti

Relativamente alla produzione e allo smaltimento di rifiuti, in linea generale la variante porterà ad un aumento degli stessi in quanto modifica da area agricola a produttiva, pertanto l'impatto potrà essere mitigato attuando opportunamente i sistemi di raccolta differenziata.

Nel RAP (pagg. 98- 99) si dichiara che "verranno prodotti, in condizione di normale esercizio, rifiuti definibili come speciali, urbani ed assimilabili agli urbani", che "i rifiuti correttamente identificati e differenziati per tipologia omogenea verranno stoccati in area dedicata (deposito temporaneo) ed identificata con adeguata cartellonistica al riparo dagli agenti atmosferici nel rispetto delle relative norme tecniche di settore, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute". Inoltre "per il ritiro, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti speciali ci si avvarrà di ditte esterne specializzate ed autorizzate; le autorizzazioni di tali fornitori saranno costantemente monitorate per prevenire qualsiasi recupero/smaltimento dei rifiuti non corretto. Per i rifiuti assimilabili agli urbani la società si rivolgerà al servizio urbano di raccolta e smaltimento del comune di Cellino San Marco (BR) con il quale appronterà idonea convenzione."

#### 4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Per la descrizione dell'intervento previsto si rimanda a quanto sopra rappresentato.

##### Il SIC "Bosco Curtipetrizzi"

L'area di intervento è situata a poche centinaia di metri dal SIC "Bosco Curtipetrizzi" (IT9140007) esteso su una superficie di circa 57 ettari. Esso è costituito da un ceduo matricinato invecchiato a prevalenza di *Quercus ilex* L. (leccio) con la presenza sporadica di esemplari *Quercus pubescens* s.l., *Quercus macrolepis* L. e *Quercus virgiliana* Tenore (pp 15 - 16). In alcuni punti del bosco sono presenti, a seguito di lavori di piantagione, nuclei di *Pinus halepensis* Mill. (pino d'Aleppo) ed esemplari sparsi di *Eucalyptus* spp.

Questa lecceta, al pari di altre formazioni forestali relitte presenti nell'area a pochi chilometri di distanza (Bosco di Santa Teresa) rappresenta la testimonianza di più estese superfici forestali che nel tempo sono state eliminate a vantaggio delle coltura agrarie. La vegetazione della lecceta può essere inquadrata nell'associazione *Cyclamino hederifolii* - *Quercetum ilicis* (Blasi ed., 2010)<sup>1</sup>, (Biondi et Al., 2010)<sup>2</sup> e, più in particolare, nella subassociazione *myrtetosum communis* (Biondi et Al., 2004)<sup>3</sup>. Secondo il formulario standard, essa è

<sup>1</sup> Blasi ed (2010) - La Vegetazione d'Italia. Palombi Editori. p. 393.

<sup>2</sup> Biondi E., Casavecchia S., Gigante D. (2003) - Contribution to the syntaxonomic knowledge of the

Quercus ilex L. woods of the Central European Mediterranean Basin. Fitosociologia, 40 (1): 129 - 159 [BAS, CAL, LIG, MAR, LAZ, PUG, SAR, VEN]

3 Biondi E., Casavecchia S., Guerra V., Medagli P., Beccarisi L., Zuccarello V. (2004) - A contribution towards the knowledge of semideciduous and evergreen woods of Apulia (south-eastern Italy). Fitosociologia 41 (1): 3 - 28. p. 13

rappresentata dall'habitat "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia" e, più in particolare, al sottotipo 45.31. individuato dal Manuale EUR/27 "Leccete termofile" che costituiscono generalmente la vegetazione climatofila nell'ambito del Piano bioclimatico meso-mediterraneo e, in diversi casi, in quello termo-mediterraneo<sup>4</sup>.

Le condizioni del bosco attualmente, sulla scorta di quanto affermato nella relazione.... (p. 16) sembrano soddisfacenti in virtù "dell'ottimo approvvigionamento idrico del suolo grazie ad una falda con gradiente idraulico molto basso e soprattutto estremamente superficiale" e "dell'elevata fertilità del terreno derivante dall'evoluzione della terra rossa di origine carbonatica grazie a sempre maggiori quantità di humus zoogenico e lettiera forestale".

Il "Bosco Curtipetrizzi", unica fitocenosi forestale isolata in una matrice prevalentemente agricola, rappresenta anche un'importante area trofica e di rifugio per la fauna.

È stata rilevata la presenza dei seguenti ordini: Accipitriformes, Falconiformes, Charadriiformes, Columbiformes, Cuculiformes, Strigiformes, Caprimulgiformes, Apodiformes, Coraciiformes, Piciformes, Passeriformes, rappresentati da un discreto numero di famiglie includenti alcune specie di interesse comunitario ai sensi delle Direttive CEE 79/409 e 92/43 (p. 20) quali Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo), Milvus migrans (Nibbio bruno), Circus cyaneus (Albanella reale), Circus macrourus (Albanella pallida), Circus pygargus (Albanella minore), Falco naumanni (Grillaio), Falco columbaris (Smeriglio), Falco peregrinus (Falco pellegrino), Caprimulgus europaeus (Succiacapre), Calandrella brachydactyla (Calandrella), Ficedula albicollis (Balia dal collare), Lanius collurio (Averla piccola).

La classe Reptilia è rappresentata dalle seguenti specie: lucertola campestre (Podarcis siculus), ramarro (Lacerta bilineata), biacco (Hierophis viridiflavus), cervone (Elaphe quatuorlineata), colubro leopardino (Zamenis situla), gecko di Kotschy (Cirtodactylus kotschy), biscia dal collare (Natrix natrix) avvistata in più zone del boschetto, e qualche esemplare della rara testuggine comune (Testudo hermanni) mentre non si hanno più avvistamenti di vipere ormai da troppo tempo tanto da ritenerle estinte almeno per questa area.

Dall'osservazione soprattutto delle tane e degli escrementi è stata rilevata la presenza di una discreta popolazione di volpi (Vulpes vulpes), di ricci (Erinaceus europaeus), faine (Martes foina), talpe (Talpa europaea), probabilmente del Tasso (Meles meles), qualche saltuaria lepore nei fondi agricoli (Lepus europaeus), di arvicole di savi (Pytimis savii), di topi selvatici (Apodemus sylvaticus).<sup>5</sup>

<sup>4</sup> <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=7>

<sup>5</sup> Valutazione di incidenza del PUG di Cellino San Marco. [http://www.csm.br.it/pug/pdf/Tav\\_78\\_valutazione\\_di\\_incidenza.pdf](http://www.csm.br.it/pug/pdf/Tav_78_valutazione_di_incidenza.pdf)

Il SIC "Bosco Curtipetrizzi", è quindi un elemento di rilievo della rete ecologica, quale centro di tutela della biodiversità in situ che, sebbene attualmente sia sostanzialmente al riparo da quanto solitamente minaccia i popolamenti forestali (tagli e pascolo eccessivi, incendio), è intrinsecamente fragile per quanto sopra ricordato: la sua superficie limitata e, soprattutto, il suo isolamento ecologico all'interno di una matrice non forestale, che rende estremamente difficili le relazioni inter- e intraspecifiche. L'isolamento è ulteriormente accresciuto dalla presenza della recinzione che circonda il bosco realizzata in muratura a secco ma intonacata all'esterno.

La fragilità dell'habitat trova ulteriore conferma nel formulario standard Natura 2000 che individua tra le

possibili minacce per l'integrità dell'habitat "(...) l'ampliamento, già avvenuto in passato, delle abitazioni presenti o dalla trasformazione in parco antropizzato con inserimento di manufatti (piscine, impianti sportivi, etc.)".

A questi elementi di fragilità si aggiunga che vi sono alcuni aspetti, non sufficientemente approfonditi nella scheda di screening, connessi alla sua gestione attuale e, in particolare, alle attività turistico - ricreative svolte al suo interno, soprattutto alla luce delle determinazioni assunte dalla Provincia di Brindisi che ha espresso parere di valutazione di incidenza favorevole per interventi da realizzare nel SIC, avanzati dallo stesso proponente dell'intervento in oggetto, finanziati nell'ambito del PSR 2007 - 2013 per interventi di "Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi" (rif. D.D. n. 89906 del 14/10/2010) e di "Valorizzazione turistico ricreativa dei boschi" (rif. D.D. n. 89914 del 14/10/2010).

#### Fattori di pressione sul SIC

Per quanto sopra rappresentato è stato ipotizzato che le azioni di progetto precedentemente delineate possano determinare effetti negativi, quantunque difficilmente quantificabili, sulle componenti ecosistemiche presenti nell'intorno dell'area di intervento anche in considerazione delle attività che attualmente si effettuano all'interno del SIC.

Secondo quanto riportato nella scheda di screening si rileva che sono organizzate "(...) solo su espressa richiesta nel periodo che va da Aprile a Settembre, visite didattiche all'interno del SIC con un numero massimo di 50 persone per volta con guide e accompagnatori (...) dalle ore 16.30 alle ore 17.30". L'afflusso di visitatori complessivamente stimato è di 6.350 unità nel periodo compreso tra il 10 aprile e il 06 settembre.

Si dichiara, inoltre, che "(...) nell'area boschiva sono stati installati numerosi pannelli didattici e cartelli per il rispetto dell'ambiente oltre che una serie di statue raffiguranti dinosauri, gnomi, il mondo delle fiabe assolutamente ben integrati con l'habitat circostante. Infine è presente all'interno del bosco un mini zoo talmente ben integrato con l'ambiente da garantire la proliferazione delle specie tra le più restie in cattività" (p. 30).

A riguardo del primo aspetto nella scheda di screening si sostiene che l'ampliamento della struttura esistente "(...) non determinerà effetti significativi sulle visite guidate all'interno del parco. Questo per la ragione che la clientela del Resort Curtipetrizzilandia e dell'Acquapark è completamente diversa per esigenze a quella che intende visitare il bosco" (p. 32). Si ritiene tuttavia che tali affermazioni non siano supportate da dati rilevati.

Relativamente al mini zoo si osserva che nella documentazione trasmessa non viene delineato il percorso che ne ha consentito la realizzazione tenuto conto dei possibili impatti negativi sia sulla fauna autoctona e sia sulla rinnovazione naturale del bosco considerato quanto prescritto dal comma b) dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE "Nell'attuare le disposizioni della presente direttiva, gli Stati membri: (...) controllano che l'introduzione intenzionale nell'ambiente naturale di una specie non locale del proprio territorio sia disciplinata in modo da non arrecare alcun pregiudizio agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale né alla fauna e alla flora selvatiche locali, e, qualora lo ritengano necessario, vietano siffatta introduzione."

Per quanto riguarda invece le azioni derivanti dalla realizzazione dell'intervento si rileva in primo luogo che la realizzazione dell'ampliamento determinerà l'aumento dell'afflusso degli ospiti sino a raggiungere la cifra di 110.125 presenze nel periodo di esercizio della struttura compreso tra il 09/04 e 09/09. L'incremento delle presenze ha come effetto l'aumento del traffico automobilistico stimato in 170 automezzi/giorno (p. 24).

L'incremento di afflusso di visitatori, che in parte potrebbe riversarsi sul bosco, e di veicoli determineranno l'aggravamento della situazione già sottolineata nella Valutazione di incidenza del PUG nella quale si afferma che "le attività dell'imponente complesso edilizio in prossimità del bosco sono fonte di inquinamento acustico e vibrazioni, arrecando disturbo alla fauna, in particolare nei periodi di riproduzione quando diverse specie richiedono maggiore tranquillità" (p. 46).

Come richiamato in precedenza, la realizzazione delle nuove strutture determina un conseguente aumento dei consumi idrici che, nel progetto sottoposto all'esame del Comitato VIA regionale, si prevedeva di soddisfare mediante prelievo dalla falda che avrebbe potuto determinare un impatto sull'habitat forestale atteso lo stretto rapporto tra buone condizioni della falda e le condizioni fitosanitarie del bosco così come affermato nella scheda di screening oltre che per quanto riportato nella letteratura specialistica. In particolare, si rammenta che il prelievo dalla falda potrebbe determinare condizioni di stress idrico ritenuto uno dei fattori alla base del cosiddetto "deperimento delle querce", in particolare delle specie caducifoglie (Valentini et Al., 1992)<sup>6</sup> tenuto anche conto del periodo in cui potrebbe essere effettuato (in tarda primavera, nell'imminenza del periodo arido), di probabili altre captazioni nell'area, di periodi particolarmente siccitosi nell'ambito dei più generali fenomeni di cam-

---

<sup>6</sup> Valentini R., Scarascia Mugnozza G., Giordano E., Vannini A. (1992) - Water relations of mediterranean oaks: possible influences on their dieback in Recent studies on oak decline. Dipartimento di Patologia vegetale. Università degli Studi di Bari. pp. 439 - 446.

biamento climatico, del rischi di contaminazione salina, così come attestato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia. A tal proposito si prende atto di quanto sopra riportato e stabilito nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente all'utilizzo di acqua trasportata con autobotti in sostituzione dell'impiego dell'acqua di falda.

Relativamente alla produzione di rumori si afferma (p. 34) che "non è ad oggi possibile quantificare l'impatto acustico che deriverà dalle attività aziendali (...)" tuttavia "in fase di esercizio, in considerazione dell'utilizzo di elementi tecnologici nei limiti di legge, le emissioni saranno esclusivamente dovute al vociferare degli ospiti ed all'incremento del traffico veicolare indotto dalle attività turistiche delle opere in progetto stimate in massimo 150 veicoli/giorno più i pullman navetta; considerando che tutte le attività verranno eseguite durante le ore diurne di apertura del centro (9.00 - 18.00), si può affermare che non si produrrà un inquinamento sonoro significativo che possa creare pregiudizio agli insediamenti abitativi e/o alla fauna sensibile".

Per quanto riguarda il traffico, tali pressioni possono essere mitigate qualora l'accesso all'area avvenga dalla strada comunale n. 629, detta Strada Vicinale Polito, e non dalla strada vicinale dell'Aquila adiacente al SIC, mentre per le attività svolte devono essere adottati tutti gli accorgimenti dal punto di vista delle emissioni rumorose e luminose per non arrecare disturbo alla fauna presente nel sito. A tal proposito si segnala che l'area confinante ad ovest con la variante e più vicina al SIC, identificata al fg. 15 Part. 968, 397, 398, 410, "di 21.825 mq di proprietà del comune di Cellino San Marco, è un'ex discarica che nel 2006 è stata bonificata e restituita alla collettività con realizzazione di un parco con piantumazione prevalente di Quercia Ilex e Roverella e percorsi pedonali in ghiaia. Allo stato dell'arte il parco è utilizzato in maniera trascurabile dalla collettività" (pag. 30). Tale area, se così mantenuta, potrebbe assumere la funzione di separazione fra le opere esistenti e previste ed il bosco.

Tutto ciò premesso,

visto il D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii;

vista la D.G.R. 304/2006;

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo la trasformazione in esame direttamente connessa con la gestione e conservazione del SIC "Bosco Curtipetrizzi", cod. IT9140007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni.

Da parte del proponente:

- la fruizione dell'Acquapark sia distinta da quella del SIC, così come affermato nella documentazione agli atti, e in particolare sia esclusa qualsiasi forma di collegamento tra le due aree mediante mezzi meccanici di trasporto;
- si definiscano opportune misure di mitigazione per la riduzione dei rumori generati dalle attività della struttura con particolare riferimento al periodo (1 marzo - 15 luglio), al fine di non interferire con i cicli riproduttivi della fauna, sulla base della documentazione di previsione di impatto acustico, elaborata ai sensi dei commi 4, 5 e 6 dell'art.8 della L. 447/95.

Da parte dell'Autorità procedente:

- nell'ambito della elaborazione del PUG, si prenda in considerazione l'ipotesi di preservare da nuove edificazioni le aree contermini la superficie interessata dalla trasformazione e si predisponga un piano di monitoraggio finalizzato alla valutazione delle condizioni fitosanitarie del popolamento forestale per evidenziare tempestivamente eventuali sintomi di deperimento;
- si definiscano gli interventi di rinaturalizzazione da eseguire in una fascia larga non meno di 100 metri nell'intorno del bosco;
- si definiscano gli interventi di rinaturalizzazione per ridurre l'isolamento ecologico del bosco (creazione di corridoi ecologici, di stepping stones, ecc.);
- sia mantenuta la destinazione d'uso a parco pubblico prevista per l'area confinante ad ovest con la superficie interessata dalla trasformazione e più vicina al SIC, identificata al fg. 15 Part. 968, 397, 398, 410, affinché la stessa area possa assolvere alla funzione di fascia tampone tra il parco acquatico ed il SIC;
- garantire che l'accesso all'area avvenga dalla strada comunale n. 629, detta Strada Vicinale Polito, e non dalla strada vicinale dell'Aquila adiacente al SIC,
- nell'ambito della predisposizione del redigendo Piano di gestione del SIC, siano specificate e fornite agli Enti competenti tutte le informazioni relative alle attività svolte (minizoo, attività didattiche, ....) all'interno del bosco, al fine di verificare la compatibilità delle stesse con le esigenze di tutela del SIC, con particolare riferimento agli impatti sulla componente faunistica.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, del parere espresso dal Comitato VIA nella seduta del 09.05.2013, allegato alla presente come parte integrante, e delle conclusioni sopra riportate relativamente allo screening di Valutazione d'Incidenza, si ritiene che il progetto di Parco Acquatico in contrada Curtipetrizzi nel Comune di Cellino San Marco in Variante al PdF non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni.

Da parte del proponente, antecedentemente alla conclusione della Conferenza di Servizi prevista nell'ambito del SUAP:

- integrare/modificare gli elaborati scritto-grafici al fine di rendere conforme il progetto a quanto proposto nelle integrazioni/chiarimenti trasmesse e condivise dal Comitato VIA nel parere espresso con nota con nota prot. n. 4710 del 14.05.2013 ed allegato alla presente come parte integrante;
- si rispettino tutte le prescrizioni ed indicazioni sopra esposte relative alla procedura di screening di Valutazione d'Incidenza, modificando/integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici;

- si rispettino tutte le prescrizioni ed indicazioni contenute nei pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale espressi nell'ambito del procedimento, modificando/integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici;
- integrare negli elaborati scritto-grafici il Rapporto Ambientale Preliminare come modificato alla luce delle presente provvedimento.

Da parte dell'Autorità procedente, nella fase attuativa dell'intervento, dandone atto nella delibera di approvazione definitiva:

- mettere in atto un sistema di trasporto collettivo locale a basso impatto ambientale per gli spostamenti dal centro abitato di Cellino San Marco e, possibilmente, anche dagli insediamenti abitativi circostanti, all'area interessata dal Parco Acquatico;
- favorire la mobilità lenta (pedonale e ciclabile), dal centro abitato di Cellino San Marco all'area interessata dal Parco Acquatico;
- si rispettino tutte le prescrizioni ed indicazioni sopra esposte relative alla procedura di Screening di Valutazione d'Incidenza;
- si rispettino tutte le prescrizioni ed indicazioni contenute nei pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale espressi nell'ambito del procedimento;
- si verifichi con l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti e si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione di riferimento;
- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'implementazione del sistema di raccolta differenziata.

In generale si rammenta il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla verifica di assoggettabilità a VIA, verifica di assoggettabilità a VAS e screening di Valutazione d'Incidenza del Progetto di Parco acquatico in contrada Curtipetrizzi nel Comune di Cellino San Marco in Variante al PdF e non si estende alla struttura ricettiva esistente;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. 304/2006;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- per tutte le motivazioni espresse e a condizione che si rispettino tutte le prescrizioni in narrativa indicate, fatto proprio il parere formulato dal Comitato VIA nella seduta del 09.05.2013, allegato al presente provvedimento come parte integrante, di escludere il progetto di Parco Acquatico in contrada Curtipetrizzi nel Comune di Cellino San Marco in Variante al PdF dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al proponente ed all'Autorità procedente;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica, al Servizio regionale Assetto del Territorio - Ufficio Parchi, alla Provincia di Brindisi;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio  
Ing. C. Dibitonto

---